



Le parrocchie sono vittime del fare. Invece che dell'esserci. Anche il Papa l'ha ricordato al giubileo dei diaconi: il dramma delle chiese chiuse. Se ho ben capito quello che intende Francesco non è che le chiese abbiano le porte aperte. Ma qualcosa di più e di più radicale. Che le chiese siano abitate da qualcuno. Questo è il vero dramma della pastorale attuale. «Non c'è porta aperta, non c'è prete, non c'è diacono, non c'è laico che riceva la gente». Anche la chiesa, invece di rispondere alla sua missione di essere spazio di misericordia e di pace, è uno dei non luoghi di cui il nostro tempo è strapieno. Conosco luoghi che si vantano di essere aperti sempre. Magari anche la notte. «Però non c'è mai nessuno», mi dicono. Proprio come nelle stazioni, negli aeroporti. Una volta c'erano i campanelli. Brutti anche quelli. Il Papa sogna questo: che le chiese siano aperte e che siano abitate. Qui si vede che non è mai stato parroco. O che viene da una situazione ecclesiale molto diversa da quella europea. La capillarità delle nostre parrocchie rende sempre più impossibile questa "presenza". E l'assillo del fare attività, di avere eventi a cui partecipano tanti del tipo "Che bello! Al grest c'erano tantissimi ragazzi con le famiglie!" rende sempre più chiuse e vuote le nostre chiese. La misericordia di Dio ci spinge, invece, a rispondere a questa sete, tutta del nostro tempo, di luoghi abitati da una presenza. Forse potremo avere meno chiese, meno attività da svolgere, ma più persone che accolgono, che ascoltano, che sanno essere sostegno per il cammino di fede di tanti smarriti.

Francesco Guglietta

Domenica, 5 giugno 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209

Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

OGGI SI VOTA

LA NOSTRA VOCAZIONE DI CITTADINI

CLAUDIO GESSI

Oggi, in 1.342 comuni italiani si svolgono le elezioni amministrative per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali, tra cui 110 del Lazio. 13.300.000 gli italiani chiamati alle urne. 15.886 i seggi aperti. Ma quanti si recheranno a votare? La risposta non è facile. Tradizionalmente le elezioni amministrative vedono una affluenza superiore a quelle politiche, mentre le "tornate referendarie" continuano a subire veri e propri tracolli (come quella di aprile sulle "trivelle"). Quando si vota per il proprio municipio subentrano fattori di prossimità, di conoscenza personale dei candidati, di amicizia familiare, di interessi immediati e pratici che portano, in genere, oltre l'80% degli elettori ad espletare il loro diritto di voto. Ma il nostro paese sarà chiamato tra pochi mesi, nel prossimo ottobre, a esprimersi sulla Legge di Riforma Costituzionale, approvata in via definitiva il 12 aprile. Il testo, approvato senza la maggioranza dei due terzi del Parlamento, prevede un referendum popolare confermativo. Se il referendum la rigetta, la riforma che modifica la nostra Costituzione non entra in vigore. Il referendum costituzionale, come statuito dall'art. 138 della Costituzione, è caratterizzato dall'assenza del quorum. La Riforma Costituzionale, quindi, è approvata se ottiene la maggioranza dei voti validi. Fatte queste considerazioni preliminari, si pone per tutti noi il dilemma: andare o non andare a votare? Il pensiero comune dominante attuale è fortemente influenzato da alcuni fattori: una crescente sfiducia verso il sistema politico odierno; una palese disistima e diffidenza verso l'attuale classe dirigente, che, diciamo con franchezza, risulta inadeguata ai bisogni del paese. Ma nonostante tutto, l'appuntamento di ottobre ha una valenza straordinaria sui futuri assetti istituzionali del paese, con profonde conseguenze sulla vita ordinaria. Non sta a me, in questa occasione esternare valutazioni pro o contro la riforma costituzionale, ma va richiamata l'attenzione sul valore e il significato del "voto". Votare è un diritto, ma soprattutto un dovere. Ci sono state persone che hanno lottato e sono morte per avere questo diritto. Non andare a votare in primo luogo vuol dire non partecipare alle scelte che riguardano anche il cittadino e secondo una mancanza di rispetto verso il sacrificio di chi ha conquistato anche per noi la libertà e la democrazia. L'art. 48 della Costituzione stabilisce: Il voto è personale ed eguale, libero e segreto, il suo esercizio è dovere civico. All'art. 2, la nostra Costituzione impone a tutti i cittadini, indistintamente, l'adempimento di un unico dovere, quello di solidarietà: politica, economica e sociale. La solidarietà politica risiede soprattutto nell'espressione del voto, oltre che nella disponibilità a candidarsi per rappresentare l'intera collettività nelle istituzioni democratiche. Nell'ottobre del 1981, i nostri vescovi, con il documento "La chiesa italiana e le prospettive del paese" ci ricordarono che "il Paese non crescerà, se non insieme" e che "il Paese non può dare deleghe in bianco a nessuno: ha bisogno e ha il dovere di partecipare". Credo sia giunto il momento di riflettere su tali affermazioni e ripensare la nostra vocazione di cittadini responsabili.

Vacanza non «mancanza», per un'estate da ricordare giovani. Tra Grest e campi di formazione una proposta per tutti

DI CARLA CRISTINI

Finalmente l'estate alle porte, le sospirate vacanze per tanti giovani, giovanissimi e (perché no?) anche adulti: inizia così la vitalità delle parrocchie e delle associazioni che operano su tutto il territorio. Grest, campi scuola, volontariato e servizio in favore dei meno fortunati: un panorama così variegato che mostra tutto il fermento di una comunità viva. Iniziamo il nostro tour dalla diocesi di Frosinone, dove le varie attività socio-assistenziali "non andranno in vacanza": la mensa diocesana per i poveri a Frosinone, i volontari che si recheranno alla stazione per portare un pasto caldo ai senza tetto, i giovani che visitano gli anziani nel centro di storico di Frosinone o nelle case di riposo di Ceccano, Veroli, Ferentino oppure i volontari dei centri di ascolto che distribuiscono vestiario e generi alimentari. Ci saranno, come consueto, vari Grest nelle parrocchie della Diocesi e campi scuola organizzati da associazioni e movimenti come Scout e Azione cattolica, oltre ai centri estivi che si aggiungono ai pellegrinaggi normalmente organizzati dalle associazioni per disabili Unitalsi e Siloe. Ad Anagni-Alatri l'Ufficio della pastorale giovanile ha inteso rilanciare la funzione degli oratori, anche con una serie di incontri da gennaio ad oggi. Quindi molte parrocchie, o gruppi di parrocchie, organizzeranno campi estivi e Grest. A Gaeta queste le proposte dell'Ac diocesana: week-end per il Settore adulti a Spoleto, Foligno e Montefalco; esercizi spirituali Settore giovani e adulti: "Tutte queste cose Gesù disse alle folle in parabole..." (Mt 13,34) predicati da Don Carlo Lembo a Guarcino; campi scuola interparrocchiali Acr; campo scuola diocesano Giovanissimi a Gualdo Tadino. L'Ufficio di Pastorale della famiglia organizza anche quest'anno un campo estivo ad agosto per tutte le famiglie dal tema *Viaggio nell'Amoris Laetitia*. Nella diocesi di Porto Santa Rufina, oltre la partecipazione alla Gmg e i



Tutto pronto per le proposte estive di diocesi, parrocchie e associazioni

molti Grest, che tra la periferia romana la campagna e il litorale coinvolgono migliaia di bambini e giovani educatori, c'è la proposta del volontariato estivo in Malawi, nella missione di Koche dove da quest'anno opera una ragazza fidei donum della diocesi, e in Romania nell'orfanotrofo delle Suore assunzioniste di Barati, a Bacau. A Palestrina anche quest'anno l'Ufficio diocesano di Pastorale per le Vocazioni, in collaborazione con il segretario per le Missioni delle Suore adoratrici del Sangue di Cristo, propone per tutti i ragazzi e non desiderosi di fare un'esperienza di servizio e missione, il campo lavoro in Albania. Il tema del campo ispirato alle parole di papa Francesco sarà proprio i poveri cuore della missione, ed avrà come obiettivo specifico quello

Frascati

Incontro dei vescovi del Lazio

Si riunisce domani presso Villa Campitelli a Frascati la Conferenza episcopale laziale (Cel). I vescovi della regione si incontrano regolarmente per favorire un cammino condiviso e ragionare insieme dei cambiamenti sociali e culturali del territorio. In questo sono aiutati dalle commissioni sui differenti ambiti pastorali, formate dai rappresentanti diocesani e coordinate da un incaricato regionale e da un membro della Cel.

del servizio alle famiglie in difficoltà del piccolo villaggio di Mammuras nel nord del Paese. Oltre ai momenti di servizio l'esperienza prevede momenti di riflessione preghiera, condivisione della parola di Dio, e soprattutto conoscenza della storia e della cultura del popolo albanese. Nella diocesi di Tivoli l'Azione

cattolica propone dei campi: per adulti a Vitorchiano, per i giovanissimi a Canneto (Settefrati), due campi Acr, a Camporotondo e Bassano Romano. Il Centro diocesano vocazionale propone un campo per i ministranti sul Monte Libata, presso Subiaco, e tante parrocchie organizzano il Grest estivo. Civita Castellana vedrà partire 240 giovani alla volta di Cracovia, che vivranno il gemellaggio con la diocesi di Sosnowiec e visiteranno Auschwitz e Czestochowa. Dal 24 luglio si unirà all'altro gruppo di giovani per andare tutti a Cracovia per gli eventi della Gmg. A Sora parte il progetto *Edelon-Estate in diocesi*. Ricca la proposta estiva per ragazzi, bambini e giovani. Una rete interparrocchiale che unirà idealmente le parrocchie di Cassino,

Sant'Apollinare, Pontecorvo, Sora, San Vincenzo Valle Roveto, Rocca D'Evandro, Balsorano, Broccostella, Santopadre, Castelliri, Aquino, San Vittore, Canistro, Casalvieri, Isola Del Liri, Roccasecca, Colle San Magno. Altre attività oratoriali e campi scuola saranno attivi in varie parrocchie; ci sarà il consueto soggiorno estivo dell'Unitalsi a Sora; un gruppo di giovani partirà alla volta di Cracovia con il Servizio di Pastorale giovanile per vivere l'esperienza della Gmg. Nella diocesi di Albano molte parrocchie faranno attività estive: sia campi scuola che Estate ragazzi, per i più piccoli ma anche per i più grandi, da 12 fino a 99 anni. I campi scuola saranno tenuti in Ciociaria (a San Biagio Saracinisco e Casamari). Un'offerta davvero ampia, che permetterà a giovani e meno giovani di costruire un prezioso bagaglio di esperienze che avranno il sapore del servizio e della condivisione.

Semeraro delegato dell'ordine Basiliano



Monsignor Semeraro

Papa Francesco ha nominato delegato pontificio dell'ordine Basiliano d'Italia monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano e amministratore apostolico del monastero esarchico di Santa Maria di Grottaferata. Succede all'abate Michel Van Parys. Con questa nomina vengono conferite al delegato pontificio tutte le facoltà che il Codice delle Chiese Orientali e il *Typicon* del monastero attribuiscono all'Abate e al suo consiglio. La decisione presa dal Papa è per consolidare il monastero in forme che sono attualmente allo studio, per valorizzare una realtà, significativa erede di un prezioso patrimonio spirituale, culturale e temporale.

IL FATTO



◆ **GMG**
TUTTE LE STRADE VERSO CRACOVIA
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UN METODO SINODALE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
«SIA L'EUCARISTIA CENTRO DELLA VITA»
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
«EGLI S'È OFFERTO PER LA SALVEZZA»
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
LE CONFRATERNITE A VALLEPIETRA
a pagina 4

◆ **GAETA**
IL GIUBILEO DEI DIACONI
a pagina 8

◆ **RIETI**
GIUBILEO SPORTIVI LO SPORT FA CORRERE
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
MINISTRANTI MISSIONARI
a pagina 5

◆ **LATINA**
NUOVA GIUSTIZIA IN DIOCESI
a pagina 9

◆ **SORA**
UN'ESPERIENZA CHE CAMBIA LA VITA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
SULLA STRADA DELLA VOCAZIONE
a pagina 6

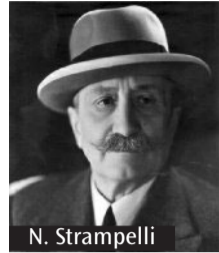
◆ **PALESTRINA**
MODERNITÀ E CIVILTÀ
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
«LUNGO LE STRADE E TRA LA GENTE»
a pagina 14

A 150 anni dalla nascita, Rieti onora Nazareno Strampelli genetista e agronomo che operò nel capoluogo sabino

Non poteva mancare una delegazione di Rieti, che lo ebbe per cittadino acquisito, alle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita di Nazareno Strampelli, fondatore della genetica agraria italiana, celebrato domenica scorsa a Castelraimondo, il centro marchigiano che gli diede i natali. Il 2 giugno la commemorazione a Rieti, dando il via al nutrito programma impostato da Comune e Archivio di Stato in collaborazione con Provincia, Regione Lazio, Fondazione Varrone e numerosi enti, condiviso con il Comune in provincia di Macerata dove nacque il genetista e con l'Università di Camerino. Diverse iniziative per ricordare il grande scienziato e il suo lavoro ancor oggi apprezzato nel mondo nel campo della ricerca agroalimentare. I grani di Strampelli, studiati nella Regia Stazione di

Granicoltura ubicata a Rieti e che ai tempi della campagna fascista per l'autarchia permisero a Mussolini di vincere la "battaglia del grano", ancor oggi sfamano milioni di persone, in Italia come in Sud America. La figura di Strampelli verrà posta in evidenza con conferenze, mostre, convegni, incontri letterari, spettacoli teatrali. Col Fai reatino, visite guidate a quello a quello che fu il suo centro di ricerca a Campomoro, la collinetta ai bordi della città, nei cui laboratori e nei cui campi attrezzati Strampelli ottenne l'obiettivo di raddoppiare la produzione di cereali per ettaro, risultato mai ottenuto prima nella storia (come ricorda il video proiettato all'Expo di Milano). È al personaggio, il cui nome si lega a



N. Strampelli

grani da lui selezionati presenti oggi in ogni pane del mondo, ha voluto far riferimento, alla Messa solenne celebrata domenica in Cattedrale per la festa dedicata al Pane per eccellenza, anche il vescovo. Monsignor Pompili, nell'omelia del Corpus Domini, non ha trascurato di citare la ricorrenza del 150° della nascita di Strampelli, «un antesignano della rivoluzione verde, che inventò, proprio nella nostra piana reatina, forme di ibridazione del grano che hanno portato a moltiplicare la produzione per poter sfamare tanti». Ricordarlo, ha detto Pompili, vuol anche dire «rendersi conto che la scienza insieme all'apertura del cuore sono cose più importanti delle sole leggi economiche». (n.b.)

Ospedale dei Castelli: l'arrivo è previsto nel 2017

Tanti sono i numeri che ruotano intorno al nuovo ospedale dei Castelli romani. 1999, l'inizio dell'iter burocratico; 2013 l'anno di apertura dei cantieri; 80% lo status dei lavori in corso; 344 i posti letto disponibili, di cui 286 di degenza ordinaria e 58 di day hospital; più di 500mila, le persone che compongono la potenziale utenza; 25 milioni di euro, le risorse stanziare per la realizzazione. L'opera pubblica, costruita a Fontana di papa nel comune di Ariccia, raccoglierà i reparti finora frazionati tra gli ospedali di Genzano di Roma, Albano Laziale e Rocca Priora, fornendo assistenza sanitaria anche alla fascia territoriale di Pomezia ed Aprilia. Inoltre, il polo andrà a colmare alcuni deficit, proponendo servizi di emodinamica e



di cardiologia interventistica, finora assenti in tutta la Asl Rm 6. Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha rischiato una previsione per l'apertura effettiva del policlinico. «Puntiamo alla fine del 2017 - ha detto -, massimo inizio 2018». Tutte le informazioni in merito alla nuova struttura sono reperibili attraverso il sito www.ospedaledecastelliromani.eu.

(Mi. Giu.)

Dall'Azione cattolica alla Gioventù ardente mariana, passando attraverso tutta la galassia dei gruppi cattolici. Tante idee, una sola meta

Ecco le strade che portano a Cracovia

Diocesi, associazioni e movimenti hanno costruito i propri percorsi in vista dell'appuntamento con la Gmg polacca

DI MIRKO GIUSTINI

Diocesi e parrocchie, in tutta la regione, sono in grande fermento per la preparazione alla 31ª edizione della Giornata mondiale della gioventù. Ma come si sono mosse, e ancora si stanno muovendo, associazioni e movimenti? L'Azione cattolica ha scelto di inserire la Gmg all'interno del programma di appuntamenti dell'anno associativo, promuovendo il viaggio a Cracovia insieme ai campi estivi. La pubblicizzazione dell'evento internazionale è stata condotta in collaborazione con le singole diocesi. Infatti, l'Ac non ha scelto di partecipare come associazione, ma si è messa al servizio delle pastorali giovanili. Questo perché ogni realtà locale ha tantissime comunità e ognuna di esse, pur condividendo le linee guida associative, ha adattato il messaggio al territorio di riferimento. Quindi, prima di affrontare il viaggio, ogni gruppo ha scelto autonomamente le modalità più consone alla preparazione, attingendo a vari format, come la veglia di preghiera o l'incontro di formazione. Il primo maggio scorso, invece, Kiko Argüello ha incontrato i giovani del Cammino neocatecumenale al santuario del Divino amore. Il messaggio trasmesso è quello di sempre: portare in zone d'Europa e del mondo l'annuncio del keygma, attraverso comunità cristiane che si amano. Una missione importante questa, perché coinvolge la dimensione vocazionale dell'individuo. Forti di questo spirito e con lo sguardo rivolto alla Gmg, i gruppi nelle diocesi stanno organizzando una serie di pellegrinaggi parrocchiali, con

l'intento di coinvolgere più giovani possibili. Le giornate sono scandite da momenti di preghiera e catechesi, a cui si aggiungono momenti di evangelizzazione, in cui i ragazzi vanno nelle piazze per invitare i coetanei a partecipare all'evento in Polonia. L'esperienza è in stile essenziale: i volontari sono ospitati generalmente da famiglie di buona volontà. In vista della missione, ogni comunità si forma attraverso il contatto diretto con la Parola di Dio e l'adorazione eucaristica. La Gioventù francescana d'Italia ha scelto di preparare i partecipanti alla kermesse con una testimonianza concreta sul valore della condivisione. Dal loro sito si apprende che, a differenza di altre realtà, per il viaggio e la breve permanenza all'estero, i giffini hanno concordato «una quota fissa per tutti, un modo per sentirsi "fraternità" - scrivono -.

Come avrete notato la quota non è esorbitante perché stiamo cercando di risparmiare su tutto e allo stesso tempo di coprire tutte le spese che si presentano. Sentiamoci un'unica famiglia, come sapevano far bene anche le prime comunità cristiane, le quali mettevano tutto in comune». La Gioventù ardente mariana ha pensato di dedicare alla manifestazione addirittura un calendario. Dodici mesi per ricordare dodici giornate mondiali della gioventù, a partire dalla prima a Buenos Aires. Ogni pagina ricorda un'edizione con quattro immagini e quattro frasi, scelte fra i discorsi pronunciati dai pontefici, durante tappe particolarmente significative. Il vademecum spirituale, non commercializzabile, si può scaricare gratuitamente dal sito www.cathomedia.com.

Qualcosa in più di una semplice iniziativa per guadagnarsi il necessario per il viaggio. Con la loro idea di «Una nuova vita» Ilenia e Jessica hanno mosso un quartiere

Risparmiare per esserci

Nei mesi in preparazione alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia 2016, molti giovani si sono incontrati cercando di trovare soluzioni per partecipare. Per molti il costo è stato motivo di rinuncia, altri si sono impegnati nel realizzare iniziative per fare autofinanziamento. Ecco la testimonianza di Ilenia e Jessica, due ragazze della diocesi di Porto-Santa Rufina.

Edgar Allan Poe scriveva: «Quelli che sognano di giorno sono consapevoli di tante cose che sfuggono a quelli che sognano solo di notte». Da questa frase parte il percorso iniziato a ottobre con il gruppo delle scuole superiori della parrocchia San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri tra i 14 e i 17 anni, che si riunisce per portare avanti un progetto dal nome «Una nuova vita». Una nostra amica ha messo a nostra disposizione un locale che abbiamo utilizzato per i nostri incontri. Il primo passo è stato chiedere a tutti i nostri conoscenti indumenti inutilizzati. La risposta è stata più che positiva e abbiamo dato «nuova vita» a tutto ciò che avevamo raccolto. Con l'aiuto delle mamme abbiamo rinnovato e ripulito gli indumenti per poi venderli. Tra un rammento e una stirtura, ci lasciamo uno spazio per conoscerci meglio e parlare dei nostri sogni e del futuro confrontandoci sulle aspettative lavorative e scolastiche, sull'idea di famiglia, sulle difficoltà che incontriamo nel nostro gruppo di amici. Abbiamo ragionato e descritto quelle che sono le nostre priorità e stabilendo obiettivi semplici da raggiungere personalmente e comunitariamente. La Gmg è il nostro sogno per incontrare giovani provenienti da tutto il mondo, conoscere le loro realtà e le loro storie. Eccoci pronti a partire con i risparmi e i guadagni di questo anno, frutto del nostro impegno.

Ilenia e Jessica

Giubileo

L'«Alberti» riscopre san Paolo

In occasione del Giubileo della Misericordia ed in collaborazione con il Mibact-Comprensorio archeologico di Minturnae, gli studenti del liceo scientifico «Alberti» di Minturno, diretto da Amato Polidoro, hanno realizzato un progetto multidisciplinare di religione, geostoria, letteratura e archeologia dal titolo «Passaggio a Minturnae: l'ultimo viaggio di san Paolo verso Roma». L'iniziativa s'è conclusa il 27 maggio nell'area archeologica con la rappresentazione drammatizzata del

passaggio dell'apostolo lungo il tratto della Via Appia che attraversa Minturnae. Il progetto ha visto coinvolti gli studenti e un team di cinque docenti di diverse discipline in stretta collaborazione con il direttore del comprensorio archeologico di Minturnae, Giovanna Rita Bellini, che da dicembre a maggio, hanno percorso le tappe più significative della vita di Paolo attraverso diverse iniziative, tra cui film, approfondimenti del pensiero paolino e frequentazione del sito archeologico.



Vestiti usati pronti per essere riciclati



Partiti 8mila nel 2015

Numeri da esodo

Gli italiani all'estero sono 4.636.647, con un aumento del 3,3% sul 2014 (cresciuti del 50% in 10 anni). Nel 2015 secondo il Rapporto Migrantes sono stati 7.981 i giovani del Lazio, tra i 18 e i 34 anni, a espatriare. E il 61% dei coetanei pare pronto a seguirli.

Giovani all'estero, una generazione in fuga

DI SIMONA GIONTA

Lavinia, Raffaele, Matteo, Fabrizio sono solo quattro delle centinaia di giovani che hanno lasciato la nostra Regione per studiare o lavorare all'estero. Per sei mesi, per un anno, forse per sempre, tutti hanno fatto le valigie per trovare in un altro Paese un'opportunità. Matteo, come Fabrizio, è laureato in scienze infermieristiche; il primo si è trasferito in Inghilterra, oggi lavora in un ospedale a Slough mentre il secondo ha appena terminato un'esperienza di servizio civile a Lourdes. Raffaele è a un passo dalla laurea in giurisprudenza, è a Londra da due mesi grazie al bando della Regione Lazio «Torno Subito» per un progetto che punta alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso iniziative di

fundraising: «Purtroppo il nostro sistema scolastico non riesce a fornirci un livello di inglese che il mercato del lavoro richiede». Lavinia, originaria di Cassino, si è specializzata in Biologia Molecolare, oggi si trova a Zurigo per un dottorato di ricerca: «È stato estremamente difficile decidere di fare domanda all'estero e fino all'ultimo ho avuto la tentazione di restare. Forse sarei riuscita a ottenere un dottorato ma dopo?». Ambientarsi in terra straniera non è stato difficile per Matteo grazie alla bellissima famiglia italiana che lo ha accolto, grazie ai tanti italiani in Francia per Fabrizio. Più complicato per Lavinia alle prese con la ricerca della casa, gli insulti per l'origine italiana «pizza e mandolino», il tedesco ma nessun confronto con Roma per pulizia e precisione. Raffaele, Matteo e Fabrizio puntano a tornare per spendere

nella loro terra l'esperienza acquisita, «per non scappare e lottare per i propri diritti», «per poter migliorare qualcosa», «per mettere a disposizione la professionalità e l'ottimismo accumulato». Lavinia, nonostante la nostalgia dei cari, per ora non pensa di rientrare: «Questo è un posto dove mi sentirei estremamente tranquilla a crescere dei figli». Cosa pensare delle politiche giovanili italiane? «Ormai o ti offrono un lavoro sottopagato o cercano esperienza che appena laureato è impossibile avere», «la politica italiana non permette nessuno sbocco, la nuova frontiera sarà una sanità privata che arricchirà pochi sulle spalle dei deboli». Secondo Raffaele mancherà un'idea di futuro «finché ci si preoccupa dello zero virgola invece di avviare un dibattito su quello che vogliamo costruire». «Ci

hanno strappato la possibilità di sognare il futuro e di costruirlo mattoncino dopo mattoncino, di credere nel cambiamento, di sperare che la crisi lavorativa possa risolversi. Parliamo di un Paese che non riesce a mandare in pensione i vecchi, come sperare che ci siano posti per i giovani? Quando sono arrivata ho scoperto che all'Università ogni impiegato segna autonomamente i giorni in cui lavora. Avremmo bisogno di risvegliare le coscienze, di convertire la rotta sul bene comune, di riscoprire il valore dell'onestà», si sfoga Lavinia. L'emigrazione verso terra straniera è anche un viaggio interiore tra l'«incontrare altre persone e identità», il «non volersi limitare ma migliorarsi ogni giorno», l'«aver bisogno di un'esperienza nuova, di capire di poterla fare da solo».

incontro

Conoscere la riforma

Si svolgerà sabato prossimo, dalle 9.30 alle 13, l'incontro dibattito «La riforma costituzionale». Organizzato dalla Commissione regionale Pastorale sociale e lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato, l'appuntamento si propone di approfondire contenuti e implicazioni della recente legge di riforma, approvata di recente dal parlamento in via definitiva, e che in ottobre sarà sottoposta a referendum. L'introduzione ai lavori sarà affidata al professor Lino Prenna, docente della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». Sede dell'incontro sarà la sala riunioni adiacente la cappella della Stazione Termini a Roma.



OGGI
Memoria di Santa Severa, martire
7 GIUGNO
Riunione degli uffici di Curia e dei vicari foranei (Curia vescovile, ore 9.30)
11 GIUGNO
Maratona Unitalis a Cerveteri, Giubileo degli aeroportuali a San Pietro



Il vescovo Reali benedice l'assemblea

Il vescovo Gino Reali accolto a Cerveteri dai fedeli per la festa del Corpus Domini

«Egli si è offerto per la salvezza»

DI DANILA TOZZI

In occasione della festa del Corpus Domini domenica scorsa a Cerveteri si sono svolte, (ciò che ormai avviene da tempo immemorabile), la tradizionale processione e l'Infiolata in onore del Santissimo Sacramento. Allestita su un percorso di chilometri decorato con motivi primaverili e simbolici, l'Infiolata è il frutto del lavoro paziente e faticoso di decine di mani di volontari che riempiono di petali disegni precisi o dettati dalla fantasia. Pure per l'edizione 2016, fiori coloratissimi e grafici elaborati hanno fatto da sfondo alla processione cui hanno partecipato parroci e fedeli delle chiese territoriali. Una gioia per gli occhi e per il cuore. Una veste resa ancora più solenne per la celebrazione della Messa, nel pomeriggio, nella chiesa affollatissima della Santissima Trinità, dove padre Lorenzo Gallizioli e padre Pietro, hanno accolto il vescovo Reali che, ancora in convalescenza, non ha voluto mancare a un così importante appuntamento come quello del 29 maggio. Il servizio all'altare è stato curato dai diaconi permanenti Sergio Costa, Pietro Saltarelli e Michele Sardella con i giovani ministranti della chiesa San Francesco d'Assisi, compiti e attenti a svolgere bene il loro "lavoro", così come silenziosi e assorti, seduti in prima fila, accompagnati dalle loro catechiste i molti bambini, che, nei giorni scorsi, avevano ricevuto la Prima Comunione; a seguire le confraternite locali. Una forte

Grande partecipazione delle parrocchie cittadine con i loro sacerdoti e la suggestiva Infiolata di volontari appassionati. L'affetto per il pastore ancora convalescente

ondata di emozione, sottolineata dai cori di San Francesco d'Assisi di Cerenova e della Santissima Trinità di Cerveteri, si è percepita con l'ingresso del vescovo, accolto con grande affetto e partecipazione per le sue sofferenze fisiche che trasparivano dai movimenti misurati e limitati, dalle sue espressioni, anche non verbali, sorrette però da una fede forte e viva. «Adoriamo il Corpo Santo di Cristo presente nel segno sacramentale, l'Agnello di Dio, che per la nostra salvezza si è offerto a noi». Presente il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, la processione è stata guidata da monsignor Domenico Giannandrea di San Francesco d'Assisi, con accanto don Riccardo Russo della parrocchia di Ceri che hanno invocato lo Spirito Santo per viverla con il giusto atteggiamento di adorazione e imitazione. Parole che hanno dato l'avvio alla processione, seguita da decine di fedeli in silenzio e devozione la cui conclusione è avvenuta nella chiesa di Santa Maria Maggiore a piazza Santa Maria. Per il vescovo Reali era stato preparato un più

comodo e opportuno trasporto su una jeep allestita con fiori e il Santissimo perché, come è stato commentato durante il lungo corteo, il camminare insieme, vicini «è il segno che manifesta visibilmente ciò che avviene sempre, ma che i nostri occhi spesso distratti non avvertono: il Signore Gesù è con noi sempre, sino alla fine del mondo». Dopo canti e preghiere c'è stata una prima pausa a largo Almunecar dove si è sostati per la prima, solenne benedizione rivolta «a tutto il popolo presente - ha sottolineato il vescovo - e a tutti quelli che seppur non presenti vivono comunque a Cerveteri». La processione è quindi ripartita calpestando, inevitabilmente, le magnifiche composizioni di fiori multicolori che hanno accompagnato il lento andare; dopo una salita piuttosto ripida e faticosa si è giunti alla piazza centrale, l'Agnello di Dio, e qui monsignor Reali è voluto scendere per "accarezzare" ancora una volta il Santissimo e ripetere la benedizione su una marea di persone, grandi, piccoli, uomini, donne che nel frattempo si era accalata per omaggiare l'Eucarestia, chiusa nella croce d'oro. A quel punto però il saluto di congedo del vescovo che è rientrato a Roma mentre la processione dopo un'ulteriore sosta a piazza San Pietro è terminata, con altre preghiere e canti, nella chiesa Santa Maria Maggiore dove ad attendere e accogliere il popolo di Dio c'erano don Gianni Sangiorgio e il don Ronald Kigozi.

Azione cattolica. A Maccarese il primo incontro diocesano

DI ELISABETTA MARINI

Si svolgerà sabato 18 giugno, presso l'Oratorio San Giorgio di Maccarese, a Fiumicino, il primo incontro tra l'équipe dell'Azione Cattolica (Ac) diocesana con gli adulti e i giovani delle parrocchie di Porto-Santa Rufina, interessati a seguire il percorso dell'associazione a partire dal prossimo anno pastorale. Si tratterà di un'occasione di conoscenza e amicizia. Tra gli obiettivi della giornata c'è quello di approfondire la proposta dell'Ac sia nel cammino di formazione personale di ciascuno, sia come proposta nei differenti ambiti parrocchiali. È infatti una caratteristica dell'Ac quella di inserirsi nella vita della comunità non offrendo progetti paralleli, ma "contagiando" quello che già accade con il metodo e l'attenzione maturata nella sua lunga esperienza ecclesiale. Questo aspetto è già evidente se si considera la composizione del primo gruppo che ha aderito all'Ac. Sono

presenti catechisti, educatori dell'oratorio e dei gruppi giovani e anche altre figure. Dopo un momento di accoglienza e di preghiera alle ore 10.30, il programma prevede la condivisione di spunti sulla figura del laico nella Chiesa e nel mondo di oggi, considerando in modo particolare le riflessioni proposte dallo stesso papa Francesco. Nel pomeriggio invece si vuole offrire una prospettiva dell'Azione Cattolica. Attraverso la sua storia e la sua ricaduta nella società, soprattutto in alcuni momenti importanti nell'ambito civile, si intende mostrare il suo profondo carattere formativo. Tutti sono invitati a partecipare sacerdoti, giovani, adulti e famiglie. Verrà anche garantito un servizio di baby-sitting per i più piccoli. La giornata si conclude con la Messa alle ore 16.15 presso la chiesetta del castello di Maccarese. «Il nostro obiettivo è quello di conoscerci e far conoscere la proposta dell'Azione Cattolica - riferisce don Giovanni Soccorsi, assistente diocesano dell'Ac - in modo che fin da settembre si possano proporre dei momenti di incontro e formazione. Sarà una giornata in amicizia e fraternità, dove sarà bello mettere insieme le tante esperienze da cui provieniamo e pensare insieme a come muovere i primi passi per il rilancio dell'Ac in diocesi e nelle parrocchie». (Info: aportosantarufina@gmail.com, don Giovanni Soccorsi: 3332562687, Elisabetta: 3382118913. Su www.diocesiportosantarufina.it è possibile scaricare il programma e le indicazioni per arrivare al luogo dell'incontro).

Sabato la maratona dell'Unitalis

Una maratona non competitiva. Sembra una contraddizione, eppure l'Unitalis l'ha specificato nel suo invito per sabato prossimo a Marina di Cerveteri. Perché non è la vittoria l'obiettivo ma il correre insieme. L'iniziativa, in collaborazione con la Banca di credito cooperativo di Roma, nasce dal desiderio di far circolare lo spirito dell'associazione nella diocesi. Farnè conoscere la storia e aiutare la persona a far capire il perché e il come dell'impegno di tanti che cercano di farsi prossimi dei più fragili. «Sarà un momento di solidarietà e di condivisione - dice il presidente di Unitalis Porto-Santa Rufina, Angela Zecchini - dove chi lo vorrà potrà ricevere informazioni per entrare a far parte della nostra associazione e magari proporla nella propria comunità parrocchiale». L'appuntamento è alle 15 presso il piazzale della parrocchia di San Francesco d'Assisi (via Benedetto Marini, 165), dove ci si iscrive e si riceve il kit. Alle 17 inizia la manifestazione sportiva segue poi la premiazione la musica degli Atmosfere acustiche e la festa insieme. (Per informazioni: Angela 349.1738590 e Michela 335.1263608, www.unitalisportosantarufina.it) Roberta Malacrino

Il Giubileo dell'aeroporto «Da Vinci»

La parrocchia S. Maria degli Angeli e l'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino organizzano un pellegrinaggio giubilare a San Pietro. L'iniziativa è rivolta a dipendenti ed ex dipendenti degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino e delle compagnie aeree, con le loro famiglie. Raduno alle ore 10.15 presso il «Gazebo del Giubileo» di Castel Sant'Angelo a Roma. Il corteo si muoverà lungo via della Conciliazione in un percorso protetto, seguirà poi il passaggio della Porta Santa e la professione di fede sulla tomba dell'apostolo. Alle ore 12 il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio consiglio per la pastorale dei migranti e itineranti, presiederà la Messa dall'altare della cattedra. Animerà i canti il coro Alitalia al quale si uniranno, per l'occasione, alcuni componenti del coro Adr. Fino a mercoledì 8 giugno comunicare adesione a: relazioniipubbliche@adr.it, indicando anche il numero di familiari partecipanti. La società Aeroporti di Roma metterà a disposizione una navetta per recarsi in San Pietro, con partenza tassativa alle 9.15 dai propri uffici direzionali, da prenotare alla stessa mail, indicando numero, nome e cognome dei partecipanti. Simone Ciamparella

L'inter-cultura al «Ladispoli 1»

DI ENZO CRIALESI

Il 28 maggio l'istituto comprensivo «Ladispoli 1» ha celebrato la 22ª festa dell'Inter-cultura. Presenti il sindaco Crescenzo Paliotta, il direttore dell'Ufficio Migrantes di Porto-Santa Rufina e altre altre autorità civili e militari. La manifestazione si sviluppa come risposta a una delle questioni più urgenti del territorio: l'immigrazione. «L'istituto comprensivo "Ladispoli 1" - si legge in una dichiarazione del dirigente scolastico Riccardo Agresti e della vicaria Emanuela Sietti -, dislocato in 5 diversi plessi situati in centro città, accoglie circa 1.200 studenti, principalmente della primaria e dell'infanzia, che riflettono, come composizione, la cittadinanza ladispolana che vede al suo interno la ricchezza di oltre 50 diverse nazionalità; negli ultimi anni la più rappresentata è la romena che sfiora il 20% della popolazione, ma ha visto anche precedenti "ondate" polacche e russe, per non parlare delle "ondate" interne provenienti dal sud, principalmente Campania».



Un momento della festa

La festa è iniziata con la presentazione del progetto interculturale che ha inquadrato la questione offrendo prospettive per una sempre maggiore integrazione. Negli anni non è mai mancata la capacità dei ladispolani di conoscersi e cercare di capire la storia di chi arrivava. Eppure la cultura dell'accoglienza ha bisogno di essere continuamente ripetuta e ragionata perché diventi patrimonio comune. Allora quale migliore introduzione alla conoscenza dell'altro che una festa dell'intercultura. Un mix di tradizioni, cibo, balli e musica dal mondo. Dalla sfilata a i costumi dei Paesi dell'America Latina ai kaftani. Canti in lingua cinese e polacca, canti del coro «Piccole armonie», brani dell'orchestra «Chiave di sol», saggi di flauti e banda Babel. Sono solo alcune delle immagini del corpo compatto e policromato che ha animato la giornata. Tante esibizioni che non possono essere improvvisate, ma che rivelano un lavoro e una passione educativa vissuti quotidianamente. I docenti del Ladispoli 1, guidati dal dirigente Agresti, svolgono il loro compito educativo con la consapevolezza che la formazione debba necessariamente attraversare la storia di cui gli studenti sono portatori per aiutarli a formare una coscienza etica e uno sguardo positivo verso la società di cui saranno protagonisti. «In questa ottica - concludono gli insegnanti -, l'Istituto comprensivo "Ladispoli 1", è stato lieto di presentare al territorio con esibizioni e incontri, con la finalità di alimentare un risveglio del pensiero e una nuova etica per la costruzione di una cittadinanza attiva e mondiale. Questa edizione della festa interculturale ha voluto sottolineare l'amore e la dedizione che il nostro istituto attua da 22 anni verso le problematiche legate all'accoglienza, all'integrazione e alla cooperazione internazionale».

Il Giubileo ai «Santi Pietro e Paolo»

La parrocchia romana vive la misericordia tra anziani, bambini e il libro di don Ferrari

DI FULVIO LUCIDI

Diversi eventi hanno caratterizzato la settimana della Misericordia nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. Non è mancata l'attenzione agli anziani, ai bambini e alla formazione. Nel primo giorno, il 19 maggio, il parroco don Pietro Rabitti e i

ministri dell'eucaristia hanno fatto visita alla casa per anziani Villa del Sole, dove agli ospiti è stata somministrata l'unzione degli infermi. Un'esperienza significativa. Queste persone accolgono sempre con gioia la visita di chi porta loro il Signore ma diventano esse stesse un "balsamo" per i ministri stessi che sperimentano la gioia del dono. La domenica successiva, festa della Santissima Trinità, sono state invece celebrate le Prime Comunioni con l'attenzione al tempo giubilare. Il giorno tanto atteso dai bambini,

dopo due anni di preparazione al primo incontro con Gesù Eucaristia, è stato accolto da una assemblea gremita, attenta e commossa per tanti genitori. È stato un giorno di grazia per tutti ma specialmente per i 50 bambini dal volto dei quali traspariva l'emozione e la trepidazione per quel primo incontro con Gesù. Un terzo momento che ha caratterizzato i dieci giorni giubilari è stato la presentazione di Misericordia per tutti di don Luca Ferrari (edizioni San Paolo) il 27 sera. Fondatore della comunità di cui fanno parte i

sacerdoti della parrocchia - don Domenico Reverberi e don Luigi oltre al parroco - Don Luca è anche il fondatore e responsabile del gruppo "Giovani e riconciliazione"; ed è stato nominato da papa Francesco come uno dei mille confessori speciali per l'Anno Santo. La giornalista Michela La Pietra, che ha introdotto l'incontro, lo ha invitato a chiarire il significato della misericordia. Ferrari, ricordando le parole del Papa e del cardinale Kasper, ha descritto la misericordia come l'artefice del cambiamento del mondo. La misericordia è la persona



Rabitti, La Pietra e Ferrari

di Cristo stesso, ed è proprio l'etimologia del termine che mostra questa sua portata: "avere il cuore aperto ai miseri". Ma non si tratta di una pretesa o di un diritto a buon mercato, perché la misericordia è in relazione con la giustizia e chiede un percorso di conversione per una vera riconciliazione con Dio e i fratelli.

Selva Candida. Con la Madonna benedetta da papa Francesco

Anche quest'anno, la statua della Madonna Pellegrina della parrocchia della Natività di Maria Santissima ha visitato le case del quartiere romano di Selva Candida. La tradizione è stata ripresa da ormai più di cinque anni e la recita del Rosario presso le famiglie è diventato un appuntamento fisso del mese mariano. Quest'anno poi anche la compagnia dell'immagine di papa Francesco nell'atto di benedire la statua in occasione della sua visita al Cara (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Castelnuovo di Porto. L'immagine infatti era stata collocata nell'allestimento dell'altare dove il pontefice ha celebrato il Giubileo Santo. Per questa edizione si sono aggiunti i ministri straordinari della comunione che con l'occasione hanno portato l'Eucarestia ai malati. È stata un'esperienza di grande affetto per la vergine e l'adesione all'iniziativa continua a crescere tra la gente. Una segno di sempre maggiore appartenenza a una comunità viva e presente nel territorio.

Sandro Eleuteri